

CUNEO

(m.t.) - La ruota è girata e le nomine sono arrivate puntuali. L'Asl CN1 saluta il suo dirigente Gianni Bonelli, da ieri ex, e accoglie un nuovo direttore: Francesco Magni, 63 anni e proveniente dall'Aso di Lodi. Un altro cambio, per certi versi ancor più significativo, è quello all'Aso di Cuneo, dove al posto della Baraldi (trasferita ad Alessandria) arriva un nome notissimo in Granda: Corrado Bedogni, il primo "direttore unico" dell'Asl cuneese nata sette anni fa nonché l'uomo che ha inaugurato il nuovo Ospedale di Mondovì. Un segnale che la Regione sta puntando davvero a uno sguardo "territoriale" per il futuro di Aso e Asl? Forse è proprio così.

Le nuove nomine sono arrivate lunedì 27 aprile. In Piemonte ruotano quasi tutti (ne parlavamo la scorsa settimana), in Granda resta al suo posto solo il direttore dell'Asl di Alba-Bra in carica fino all'anno prossimo. Il nuovo manager dell'Asl cuneese, Francesco Magni, è al suo primo incarico da direttore generale. Prende il posto di Bonelli, che a Mondovì lascia decisamente un bel ricordo: sotto la sua guida il nostro nuovo Ospedale è cresciuto in numeri e importanza, raggiungendo livelli decisamente più elevati di quelli del passato.

La nomina di Bedogni all'Aso "Santa Croce - Carle" però fa riflettere ancora di più. Bedogni è l'uomo a cui Fulvio Moirano lasciò le tre Asl di Mondovì, Cuneo e Savigliano nei tempi dell'accorpamento, ed è sempre stato considerato una persona che gode della più totale fiducia da parte dell'attuale direttore sanitario regionale. L'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, ha ribadito che la scelta delle nuove nomine «è una scelta di tipo

Sanità: nuovo dirigente per l'Asl

L'ex direttore CN1 Bedogni va al "S. Croce"



Gianni Bonelli

professionale: abbiamo individuato il "tecnico" più adeguato ad affrontare i temi di ciascuna Azienda». Dunque se per Saitta, e ancor di più per Moirano, il saviglianese Bedogni è "l'uomo giusto al posto giusto", può significare



Francesco Magni

una cosa: che Torino ha voluto per il "Santa Croce" un manager che conosce bene il resto della sanità provinciale. E Bedogni la conosce eccome, visto che l'ha amministrata in prima persona e in una fase piuttosto delicata.

Un pensiero che non può non far pensare, ancora una volta, che il "disegno" sia quello di mettere in sinergia non solo gli Ospedali delle Asl, ma anche il presidio cuneese.

Il sindaco di Mondovì, Viglione: «Auguro buon lavoro al nuovo direttore Magni, e saluto il dr. Bonelli con un po' di rammarico, visto che abbiamo avuto modo di apprezzarne il grande lavoro i questi anni. Per quanto riguarda la nomina di Bedogni, non posso che essere felice: ora alla guida del "Santa Croce" c'è un uomo che conosce benissimo la nostra Asl e il nostro territorio... e questo fa ben sperare in quell'ottica di integrazione fra le strutture. Non in rapporto di sudditanza, ma di vera collaborazione».

Progetto contro il gioco d'azzardo patologico

ssa Manuela Ferrero: «Desideriamo che nasca una consapevolezza, e forse col tempo una cultura, rispetto al gioco d'azzardo, ai suoi rischi e la sua ricaduta sull'intero tessuto sociale». Interverranno l'assessore alle politiche sociali e alla sanità Maria Gabriella Aragno, la dott.ssa Nadia Ferrero e il dott. Giuseppe Sacchetto, direttori Ser.D. delle due ASL, CN1 e CN2, per descrivere la patologia da gioco d'azzardo e la cura, e la dott.ssa Manuela Ferrero.

Distretto Mondovì, cambio orario di alcuni sportelli

Nuovi orari degli Sportelli distrettuali del Distretto di Mondovì (Comuni di Carrù, Dogliani, S. Michele M.vi, Villanova M.vi) che entreranno in vigore con decorrenza dal 1° maggio. Il numero di ore di apertura al pubblico degli sportelli ubicati presso i Comuni interessati è rimasto invariato e le nuove fasce orarie sono state rideterminate in modo da assicurare comunque all'utenza una più agevole accessibilità, prevenendo, tra l'altro, l'apertura anticipata del pomeriggio.

Mondovì: lunedì: 8-13,30; martedì: 8-13 e 14-16,30; mercoledì: 8-13,30; giovedì: 8-13 e 14,16,30; venerdì: 8-13.

Carrù: lunedì: 11-13,30 e 14,30-16,30; mercoledì: 8-10; giovedì: 8-10; venerdì: 10-12,30.

Dogliani: lunedì: 8-10; martedì: 8-12,30; mercoledì: 11-12,30 e 14,30-16,30; giovedì: 11-12,30.

San Michele: mercoledì: 8,15-12,30 e 13,30-16,30; venerdì: 8,15-12,30.

Villanova: martedì: 8,15-12,30; giovedì: 8,15-12,30 e 13,30-16,30.

Nosocomio di Ceva

"Mobilitazione se non verremo trattati come l'Ospedale di Susa"

CEVA

(d.s.) - I sindaci del Distretto sanitario di Ceva ed il Comitato in Difesa del Cebano avevano chiesto congiuntamente un incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Antonino Saitta, a seguito di una notizia che riguardava la Val di Susa ove si era riusciti a stipulare con la Regione Piemonte un accordo specifico sulle strutture ospedaliere del territorio. A Susa, infatti, ha sede un Ospedale riconosciuto di area disagiata come quello di Ceva, ed è stata confermata la presenza di un reparto di Chirurgia aperto sette giorni su sette (cosa che invece non pare essere prevista per Ceva). «Se le cose andassero così - commenta il presidente del Co.Di.Ce. Davide Prato -, se il nostro Ospedale, in altre parole, non potesse usufruire di una Chirurgia "full time", ci troveremmo a subire una vera e propria ingiustizia, ci troveremmo nella posizione - di nuovo, peraltro - di coloro che pagano il conto per tutti gli altri. Nel momento in cui scriviamo, purtroppo, non è ancora arrivata alcuna rispo-

sta certa da parte dei vertici della Regione. Si sta dunque ripetendo la situazione che abbiamo già vissuto all'inizio dell'anno: il territorio chiede di poter parlare coi responsabili della Sanità regionale, ma viene messo in lista d'attesa e, proprio come alcuni pazienti che devono attendere pa-

In attesa di un incontro con l'assessore regionale Saitta

recchio per poter effettuare un esame medico, allo stesso modo viene chiamato ad aspettare chissà per quanto tempo ancora».

Il Comitato, in occasione della prossima riunione del Distretto sanitario di Ceva il 28 aprile, ha chiesto una vera e propria mobilitazione del territorio, che possa, attraverso iniziative congiunte "sindaci-CoDiCe", spingere la Regione a rivedere la propria posizione sull'Ospedale di Ceva.